

Data Stampa: 0006901

Data Stampa: 0006901

PARLA PICHETTO FRATIN
«Sì a misure
sui carburanti,
c'è chi specula»di **Claudia Voltattorni**

a pagina 11

IL MINISTRO

«Controlli anti speculazioni Ma no a decisioni sull'onda del panico Decreto Bollette da rivedere»

Pichetto Fratin: «Sono preoccupato, ma sulle accise c'è la fretta di dire facciamo subito qualcosa. Con il rischio di fare peggio»

«Lo sviluppo del nuovo nucleare contribuirà alla decarbonizzazione, alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla stabilità della rete»

Le scorte

Le scorte sono molto buone, tra le più alte d'Europa: abbiamo 8 miliardi di metri cubi di gas pari a 2 anni di prelievo di gas liquido naturale dal Qatar, che copre circa il 10%

La dipendenza

Con questa crisi il nucleare riprende forza come risposta al bisogno di energia. Dimostra che l'Europa non può dipendere sempre da altri: l'80% dell'energia arriva da altri Paesi

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Polso fermo», dice il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Da Parigi, dopo una riunione sull'energia nucleare civile e il G7 Energia convocato d'urgenza, il titolare del Mase (ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) invita alla calma: «Niente panico».

Ministro, il prezzo del petrolio ha toccato i 120 dollari al barile, le Borse mondiali crollano, il Medio Oriente è in guerra, si rischia uno choc

energetico. Non è il caso di intervenire il prima possibile?

«C'è la fretta di dire facciamo subito qualcosa, ma troppa fretta rischia di fare peggio».

Quale è allora la strategia del governo?

«Siamo in una situazione molto instabile, basti guardare le oscillazioni del prezzo del petrolio, che cambia moltissimo nel giro di un quarto d'ora. È chiaro che mettiamo la massima attenzione a tutto quello che sta accadendo ma questa enorme incertezza ci obbliga a essere solidi e ad agire con grande cautela. Non vogliamo sottovalutare ma neanche terrorizzare».

Il suo messaggio è: niente panico?

«Io voglio trasmettere un messaggio tranquillizzante. Ma certo, se mi chiedete se sono preoccupato, lo sono, soprattutto per queste oscillazioni di prezzo del petrolio».

State pensando di intervenire con un provvedimento? Dal Consiglio dei ministri di ieri ci si aspettava una misura ad hoc che invece non è arri-



vata...

«Proprio per questa instabilità, non si può scherzare con norme e interventi a caso. Prima di intervenire serve chiarezza e avere una idea dei tempi: quanto può durare ancora questa situazione? Quando riaprirà il traffico navale nello Stretto di Hormuz? C'è ancora troppa incertezza».

Il Parlamento sta ancora esaminando il decreto Energia, noto come decreto Bollette. Potrebbe essere ritoccolato con nuove misure?

«Tutto si può cambiare fino a che non c'è l'approvazione finale. Ma ricordo che il provvedimento contiene una parte strutturale non legata alla contingenza attuale. La parte a favore delle imprese era un sollievo per loro, ma certo, ora qualcosa andrà rivisto».

Arriverà il provvedimento sulle accise mobili?

«È una valutazione che stiamo facendo, considerando che c'è già una norma del 2023 su questo».

Intanto si registrano già aumenti straordinari dei carburanti. Come interverrete?

«È chiaro che in una situazione così instabile, c'è chi ne approfitta con chiare operazioni speculative. Ma noi ci stiamo lavorando e monitoriamo la situazione momento per momento e andiamo avanti con i controlli per evita-

re gli abusi. Però va ricordato anche che il quadro è internazionale, non nazionale, e per affrontare la situazione serve una cooperazione tra Stati europei, ci sono decisioni da prendere insieme».

Cosa avete deciso al G7 Energia?

«È stata esaminata la situazione del gas e del boom del prezzo del petrolio. Dopo una verifica del livello degli stocaggi, c'è l'impegno da parte dei Paesi a utilizzare le riserve per sopperire alla mancanza di petrolio e alle oscillazioni del suo prezzo. E poi si è sottolineato il dovere di solidarietà tra i Paesi, sia a livello europeo che internazionale».

Quante scorte ha l'Italia?

«Molto buone, tra le più alte d'Europa: abbiamo 8 miliardi di metri cubi di gas pari a 2 anni di prelievo di gas liquido naturale dal Qatar, che copre circa il 10% della nostra domanda di gas. Il resto del nostro gas arriva dagli Usa (40%), e il 50% viene dalle pipeline di Azerbaijan, Algeria, Norvegia, Libia. Via tubo abbiamo aggiunto 12 miliardi di metri cubi di gas nei rigassificatori, possiamo parlare di Italian Hub. Ma è chiaro che dobbiamo stare attenti non solo alla quantità ma anche al prezzo».

L'energia nucleare può aiutare?

«Con questa crisi il nuclea-

re riprende forza come risposta al bisogno di energia. Questa crisi dimostra ancora una volta che l'Europa non può dipendere sempre da altri: l'80% dell'energia in Europa arriva da altri Paesi, eccetto Francia e Spagna che hanno trovato altre soluzioni, ma questo va cambiato».

Ne avete parlato al vertice sul nucleare a Parigi?

«Al vertice, l'Italia si è impegnata insieme con una cinquantina di Paesi, Cina inclusa, a triplicare la capacità nucleare globale entro il 2050. Lo sviluppo del nuovo nucleare contribuirà alla decarbonizzazione, alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla stabilità della rete».

Ma l'Italia sul nucleare non parte da zero?

«In realtà c'è molta attenzione. Stiamo lavorando molto sulla ricerca e sullo sviluppo dei microreattori nucleari (Smr, ndr). Non ci saranno più le grandi centrali ma manufatti molto piccoli e di nuova generazione. Noi non abbiamo il nucleare ma abbiamo i tecnici e aumentano gli investimenti in questo settore. È del 2024 la società con Enel, Ansaldo e Leonardo. Però c'è ancora molta strada fare, potremo parlare di energia nucleare a partire dal prossimo decennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Gilberto Pichetto Fratin, classe '54, già deputato e senatore di Forza Italia, guida dal 2022 il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica

● Pichetto è stato viceministro dello Sviluppo economico nel governo Draghi e vicepresidente della Regione Piemonte

**46****miliardi di dollari**

Il valore complessivo del petrolio importato dall'Italia nel 2024, collocandolo al settimo posto su scala mondiale

10**per cento**

La quota di gas liquido che l'Italia riceve dal Qatar. Circa il 40% arriva dagli Usa, il resto da Azerbaijan, Norvegia, Libia e Algeria